

Consorzio di Bonifica scrive al Dipartimento Regionale Agricoltura. Rivedere la Convenzione del 1968



Incomprensibilmente la società **Multiutility A2A** che gestisce i laghi silani dopo averli programmati, ha ridotto, i rilasci dei volumi di acqua per l'irrigazione nel fiume **Simeri** per la stagione irrigua 2020, con inevitabili ripercussioni sulle aziende agricole che non possono vedere soddisfatta la richiesta di acqua ad uso irriguo necessaria per le colture”.

Questo quanto comunica il Presidente del Consorzio Ionio Catanzarese Fabio Borrello, in una lettera inviata alla società A2A, all'**Assessore Regionale Gallo** e al **DG Agricoltura Giovinazzo**. I rilasci di acqua a valle della centrale di Magisano da parte di A2A – prosegue la lettera – non costituiscono un “favore” della società, ma sono disciplinati dalla convenzione sottoscritta nel 1968 e tuttora in vigore (seppure a distanza di 52 anni), tra gli allora Cassa per il Mezzogiorno e l'Ente Nazionale per l'energia elettrica. Detta Convenzione, stabilisce che la Società che gestisce gli impianti idroelettrici deve, nel periodo da giugno a settembre di ciascun anno, rilasciare, sul fiume Simeri, sulla base dei diagrammi dei fabbisogni riportati nei progetti stessi a valle della centrale di Magisano 24,6 milioni di mc di acqua e, nel suddetto periodo, laddove la disponibilità dell'invaso risulti inferiore a quello vincolato iniziale, la Società è obbligata

a sospendere l'esercizio degli impianti idroelettrici.

Sebbene il Consorzio – continua Borrello -abbia ottenuto un anticipo di 990mila mc dei rilasci concessi, nello scorso mese di maggio, al momento, gli scarichi a valle della centrale di **Magisano** sono assolutamente insufficienti a garantire l'erogazione del servizio irriguo. E' una situazione questa – aggiunge il Presidente del Consorzio di Bonifica – che non è sostenibile e pertanto chiede che A2A assicuri il rilascio, di almeno 110.000 mc/giorno di risorsa idrica che, nel periodo giugno-settembre, corrispondono a complessivi 13.420.000 mc.di acqua.

Il suddetto volume, seppur sommato ai mc rilasciati a maggio, resta – chiarisce – ben al di sotto dei 24,6 milioni da rilasciare previsti dalla vigente convenzione. Laddove dovessero essere necessarie maggiori quantità di acqua – precisa – il Consorzio si riserva di chiedere l'aumento degli scarichi in alveo fino al raggiungimento della quantità di risorsa stabilita in convenzione.

Il Consorzio ha la necessità della programmazione e pertanto rinnova la richiesta per ottenere un calendario settimanale dei rilasci con l'indicazione degli orari, al fine di consentire una ottimale pianificazione per l'accumulo della risorsa idrica. Inoltre – avverte Borrello- la scarsità d'acqua erogata non consente agli impianti irrigui di mantenere costantemente la pressione di esercizio necessaria al corretto funzionamento ed alla regolare erogazione di acqua.

Il continuo svuotamento e riempimento delle linee principali, – spiega- oltre ad arrecare danni alle colture degli utenti finali, sta provocando notevoli rotture strutturali agli impianti per i quali, il Consorzio, si riserva sin d'ora di chiedere l'eventuale ristoro nelle opportune sedi giudiziarie. E' ormai evidente – conclude Borrello – che le cose non

possono continuare con una navigazione quasi a vista nella quale si assommano incertezze che sicuramente non fanno bene ad una agricoltura di qualità. In questi giorni – riferisce **Borrello** – A2A ha manifestato la volontà di rivedere la Convenzione del 1968 e per questo, chiede al Dipartimento Regionale Agricoltura di farsi promotore di un incontro finalizzato alla rivisitazione della Convenzione che, allo stato attuale, non risponde più alle esigenze della moderna agricoltura e crea notevoli incertezze alle aziende agricole che hanno la necessità di essere sempre di più competitive.